COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa

Laura Incremona



ph: Giovanni D'Avola

LA SICILIA

Le strade che collegano passato e presente

Il Comune di Comiso approva i lavori per riammodernare la via degli Aragonesi e attivare i percorsi storici



Il castello degli Aragonesi nel cuore del centro storico della città e sotto la sede municipale di Comiso

VALENTINA MACI

COMISO. La via degli Aragonesi riammodernata. Approvato in giunta a Comiso, in via amministrativa, il progetto di rifacimento di una delle strade più importanti che collega il centro abitato con siti di valenza storica e ambientale. A darne notizia, l'assessore alle opere pubbliche, Roberto Cassibba.

"Lo scorso 10 luglio – spiega Cassibba – abbiamo deliberato, con delibera numero 131, l'atto amministrativo per la presentazione del progetto esecutivo di rifacimento e ammodernamento di via degli Aragonesi, al Ministero dei Trasporti con la misura Pac, programma di azione e coesione, che prevede interventi finalizzati alla promozione turistica. Questo progetto che ammonta a un milione e trecento mila euro, ed è a costo zero per il comune, – ancora il vice sindaco con delega alle opere pubbliche – si pone degli obbiettivi ben precisi tra cui, quello principale, collegare in maniera duratura la città di Comiso con siti di particolare interesse. Infatti – specifica Cassibba – siamo pienamente convinti che l'attrattività di un territorio non possa prescindere dai collegamenti viari. La via degli Aragonesi metterà in connessione il centro urbano con siti quali la Pagoda della pace, famosa in tutta Europa, il palazzo Trigona di Canicarao, testimonianza architettonica del 1700 progettato dall'architetto Rosario Gagliardi, costruito su di un nucleo originario risalente addirittura al 1400. Ed infine, congiungerà pure l'area di rimboschimento del demanio regionale. Via degli Aragonesi – ancora l'assessore – rientra a pieno nel percorso dell'antica trasversale sicula che, in totale, è lungo circa 600 chilometri. Il rifacimento e l'ammodernamento, contemplano anche la realizzazione di una pista ciclabile come percorso alternativo. Sostanzialmente i lavori che verranno effettuati riguardano il rifacimento del manto stradale nella parte iniziale, in prossimità del centro abitato, banchine laterali con cordoli in cls, realizzazione del percorso in basole di pietra di Comiso, nella parte più addentrata che costeggia la torre di Canicarao , sistema di deflusso delle acque piovane, collocazione di arredi stradali in legno, quali bacheche, tettoie, panchine e cartellonistica, fontanelle e portabiciclette. Il tutto pienamente contestualizzato nell'ambiente e nel paesaggio".

"Noi abbiamo una visione– conclude l'assessore Roberto Cassibba – che vuole proiettare Comiso in un futuro non tanto lontano, facendola diventare un centro attrattivo per i turisti e a misura di cittadino, così come atteso da tempo".



«Ci aspettiamo una grande stagione»

Pallavolo. L'Ardens Comiso punta a disputare, in Serie B2/F, un campionato più competitivo di quello scorso

Il presidente Sudano: «È dura anche perché occorre fare quadrare i conti»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Un torneo più competitivo rispetto all'ultimo. Il presidente dell'Ardens Comiso Gianni Sudano non ha dubbi. Il prossimo campionato di volley femminile di B2 sarà molto più combattuto del precedente, con almeno quattro, forse cinque squadre, in grado di mirare al vertice e, dunque ai play off. Anche per la prossima stagione, il via a metà novembre, la formula prevede una promozione diretta in B1, la prima classificata, e l'accesso ai play off per le seconde e terze qualificate per tentare l'ulteriore chance di promozione. Novità, invece, per quanto riguarda la composizione dei gironi. Saranno dieci e non più nove, ma con due squadre in meno per ciascun girone, pertanto dodici e non quattordici. Atteso che l'Ardens, dopo l'ottima campagna acquisti estiva con l'arrivo di Briolo, Loiacono, Carnazzo e Moltisanti, è chiamata a recitare un ruolo di primissimo piano, obiettivo minimo i play off, ci sarà da fare i conti con le misure anticovid che dovranno essere osservate.

"Dovremo osservare i protocolli di sicurezza e ci stiamo già attrezzando per questo come società anche se si tratta di un indubbio aggravio – ha spiegato Sudano -. Le atlete, tutte sia quelle di prima squadra sia quelle cadette che giocheranno in C, ma anche le under saranno sottoposte periodicamente ai test sierologici. Stesso discorso, per tecnici e dirigenti. Non si potranno utilizzare le docce, i palloni già a partire dagli allenamenti e durante gli stessi dovranno essere sanificati. Insomma, un po' di problemi in più per le società che, spesso, fanno salti mortali per far quadrare i conti. Per il campionato ancora nessuna indicazione particolare dalla nostra federazione, ma è quasi scontato che si vada incontro a presenze di pubblico contingentate, inoltre si parla di una misurazione della temperatura prima di entrare nei palazzetti. Ci aspettiamo, comunque, una grande stagione da parte delle nostre squadre. Anche il sestetto cadetto neopromosso in C ha tutte le carte in regola per mantenere agevolmente la categoria".





Da sinistra il presidente Gianni Sudano e Federica Moltisanti, una delle nuove atlete dell'Ardens Comiso

Sicurezza, test, misurazione febbre: le regole per rientrare

Tante le direttive, ma ancora non tutte le scuole sono pronte per fare rispettare le nuove regole

ROMA. Orari fissi di entrate, mascherine, banchi singoli, spazi dilatati, prof dal vivo e in Dad. Ecco come si tornerà a scuola dal 14 settembre.

IL PRIMO SETTEMBRE SI RIAPRE

La scuola riaprirà il 1 settembre per il recupero degli apprendimenti e le lezioni riprenderanno il 14 settembre; la cerimonia di avvio dell'anno scolastico si svolgerà, alla presenza del Presidente Mattarella, il 14 settembre a Vò Euganeo dove proprio per questo le lezioni prenderanno il via in anticipo il 7 settembre. Rimane la proposta, ribadita dalla Lombardia, di ingressi ad orari differenziati

LO SCUOLABUS

L'adozione a bordo dei mezzi di separatori morbidi coerenti con le prescrizioni di sicurezza e la differenziazione degli orari di apertura e di chiusura delle scuole, che permetterà di diluire nel tempo i flussi di accesso. Solo alcune delle proposte per l'utilizzo degli scuolabus, uno degli scogli in vista della riapertura. Ma uno dei passaggi fondamentali sarà una definizione più ampia del concetto dei congiunti, estesa anche a compagni di classe e di lavoro, e dei tempi di permanenza a bordo per derogare al distanziamento di un metro, oltre alla certificazione dei sistemi di aerazione e filtraggio dei mezzi e all'obbligo della mascherina chirurgica sui mezzi di trasporto per gli studenti.

USO DELLA MASCHERINA

Resta confermato, per ora l'utilizzo della mascherina quando si starà negli spazi comuni e anche quando si è seduti al banco dove non è possibile il distanziamento di un metro. Con le regioni che però sono contrarie. Sul tema, molto dibattuto ci dovrà essere un nuovo intervento del Cts. In ogni caso la deroga sarà consentita per un periodo limitato di tempo e nel frattempo dovranno essere adottate il prima possibile soluzioni per garantire il distanziamento prescritto. Per chi ha meno di 6 anni è già previsto che non si debba utilizzarla.

CONTROLLO DELLA FEBBRE

Il Cts non ha reputato opportuna la rilevazione della temperatura all'ingresso né per gli alunni, né per il personale; la temperatura andrà misurata a casa anche se ci sono Regioni come la Campania dove si sta valutando la possibilità di una misurazione di temperatura a scuola.

VITA NEGLI GLI SPAZI COMUNI

La mensa sarà assicurata prevedendo differenti turni tra le classi. Dove i locali mensa non siano presenti o vengano «riconvertiti» in spazi destinati ad accogliere gruppi/sezioni per l'attività didattica ordinaria, il pasto potrà essere consumato in aula garantendo l'aerazione e sanificazione degli ambienti e degli arredi utilizzati prima e dopo il consumo del pasto. Sono stati inoltre stanziati 330 milioni di euro per il finanziamento di interventi di adeguamento e di adattamento degli spazi e delle aule.

BANCHI DI SICUREZZA

I banchi nuovi verranno forniti da 11 aziende, 7 italiane e 4 re, provenienti dall'Ue. I primi banchi sono già arrivati nelle scuole che si sono mosse per tempo e il commissario Arcuri ha annunciato che quelli monoposto arriveranno a partire da venerdì. Entro fine ottobre dovrebbero esserci tutti quelli richiesti, quasi 2,5 milioni, partendo dalle scuole delle zone dove il contagio è più alto.

HELP DESK PER LE SCUOLE

E' un aiuto pensato dal ministero dell'Istruzione per aiutare le scuole nella ripresa a cui ci si potrà rivolgere in caso di dubbi e quesiti.

TEST SIEROLOGICI PERSONALE

La somministrazione è già stata avviata. Ma sottoporsi al test è facoltativo. L'assenza del personale scuola in caso di test sierologico positivo sarà assimilata alla quarantena. Alcuni sindacati dei medici di base chiedono che i test vengano svolti nelle scuole o nelle Asl e non negli studi medici privati.

Migranti, ordinanza impugnata Musumeci e Conte, guerra al Tar

MIMMO TROVATO

CATANIA. Si sposta nelle aule del Tribunale amministrativo regionale di Palermo lo scontro politico tra il governo nazionale e quello regionale siciliano sulla chiusura degli hotspot e dei centri di accoglienza per migranti presenti nell'Isola. L'Esecutivo ha infatti impugnato l'ordinanza del presidente della Sicilia, Nello Musumeci, davanti al Tar di Palermo sostenendo che la gestione del fenomeno migratorio è competenza dello Stato e non delle Regioni. Il ricorso è già stato notificato alla controparte e ne è in corso il deposito. Musumeci nel firmare l'ordinanza ha spiegato che il suo provvedimento era stato emesso in qualità di «autorità sanitaria in Sicilia e di soggetto attuatore dell'emergenza Covid-19» e dopo «avere preso atto che i luoghi dello Stato in cui il governo centrale ammassa centinaia di esseri umani sono al di fuori di ogni norma anti Coronavirus».

Dissente da questa linea il governo nazionale, ritenendo che «la competenza sui migranti è dello Stato e non delle Regioni». E nel ricorso presentato dalla Presidenza del Consiglio, dal premier e dal ministro dell'Interno, si sottolinea che l'ordinanza «interferisce gravemente sulla gestione del fenomeno migratorio che è materia di stretta ed esclusiva competenza dello Stato». Un provvedimento simile, inoltre, «produrrebbe effetti a carico delle altre regioni, chiamate a farsi carico dell'ospitalità dei migranti». Cosa che, si sottolinea, «peraltro già avviene perché sono stati circa 4.000 gli immigrati che nel corso dell'estate sono stati trasferiti dalla Sicilia in altre regioni italiane».

Non arretra il governatore che annuncia battaglia legale davanti al Tar: «La Sicilia difenderà la propria decisione davanti al giudice amministrativo - afferma Musumeci - ma nessuno pensi che un ricorso possa fermare la nostra doverosa azione di tutela sanitaria. Compete a noi e non ad altri. E su questa strada proseguiremo». E sull'iniziata del Governo osserva anche se «vuole riaffermare la sua competenza sui migranti" allora «bene, la eserciti pure e intervenga come non ha fatto in questi mesi».

A sostegno dell'iniziativa di Musumeci si schiera la Lega in Sicilia che, col responsabile del dipartimento Giustizia, l'avvocato Stefano Santoro annuncia «un atto di intervento 'ad opponendum' contro il ricorso del Governo nazionale che potrà essere sottoscritto liberamente da tutti i cittadini che riterranno giusta l'ordinanza» del governatore. La linea del Governo era stata anticipata dal ministro del Sud, Giuseppe Provenzano, che, dalla Sicilia, ha bollato l'iniziativa del governatore «priva di ogni fondamento giuridico» che «temo che sia soltanto il manifesto di propaganda e polemica politica». «Stupore per l'iniziativa del Presidente Musumeci, di sollecitare le prefetture dell'isola pena il possibile deferimento alla Autorità giudiziaria per dare tempestiva esecuzione alla sua ordinanza» è stata espressa dai sindacati dei prefetti, Sinpref e Ap.

In serata il Viminale ha annunciato che è in corso di predisposizione un nuovo bando per reperire altre navi quarantena per ospitare i migranti che sbarcano in Italia, alleggerendo le strutture a terra e che tra oggi e domani saranno circa 850 i migranti che saranno trasferiti da Lampedusa sulle navi quarantena Azzurra e Aurelia. E a Lampedusa, con il migliore delle condizioni del mare, è riuscita ad approdare l'Aurelia che ha attraccato a Cala Pisana. A bordo sono stati imbarcati prima 60 migranti positivi al Coronavirus, che erano in isolamento e sotto sorveglianza sanitaria in un padiglione del centro di primissima accoglienza, poi altre 213 persone che erano nell'hotspot di contrada Imbricola, dove ci sono ancora circa 850 extracomunitari. Dalla struttura in mattinata era uscito un gruppo di migranti, ma i carabinieri lo ha rintracciato tutti poco dopo.

A Crotone sono sbarcati 61 i migranti, compresi 10 minorenni e due donne: erano su una imbarcazione intercettata, al largo delle coste calabresi, da una motovedetta della Guardia costiera sulla quale sono stati trasbordati e condotti a Crotone. Una ventina di migranti, per lo più originarie dall'Afghanistan, giunti in Italia attraverso la rotta balcanica, sono stati rintracciati dalla polizia di frontiera in Friuli Venezia Giulia, nell'area di Trieste.

LA CAMPAGNA DELLA COMPAGNIA VIRTU FERRIES

Da Malta in Sicilia in tutta sicurezza facendo un tampone

CATANIA. Vivere in Sicilia una bella ed indimenticabile vacanza in sicurezza, senza il timore di imporvi quel "Cigno nero" del Coronavirus. E' questo il leitmotiv della nuova campagna di sensibilizzazione lanciata dalla compagnia di navigazione maltese Virtu Ferries che incoraggia i turisti maltesi diretti nei prossimi giorni in Sicilia, per godersi questi ultimi scampoli d'estate, a sottoporsi a tampone orofaringeo, per accertare un eventuale contagio o meno da Covid-19. Il disco verde all'imbarco sul catamarano San Giovanni Paolo II, che giornalmente fa la spola tra le due isole del Mediterraneo, scatterà solo per coloro i cui test daranno esito negativo. Ciò consentirà ai turisti, sostengono dalla Virtu Ferries, di arrivare in Sicilia già controllati e con il bollino "covid-free". Quest'iniziativa fa il paio con una serie di misure piuttosto rigide che la compagnia ha introdotto, fin dallo scoppio



della pandemia, in tutte le fasi del viaggio, che prevedono distanziamento di un metro, l'uso della mascherina e l'igienizzazione continua degli ambienti. Per la cronaca, ricordiamo che Malta nelle ultime settimane è finita sotto i riflettori dei media per via dei tanti casi positivi riscontrati tra quanti sono rientrati in Italia, e in particolar modo in Sicilia, dall'Isola dei Cavalieri dopo avervi trascorso qualche giorno di vacanza. Una situazione che ha spinto, a cavallo del ferragosto, il ministero della Sanità e la Regione siciliana ad imporre i tamponi a coloro che arrivano proprio da Malta, nonché da Grecia, Spagna e Croazia. Negli ultimi giorni, però, la curva dei contagi ha ripreso a scendere. Secondo dati ufficiali diffusi da fonti governative maltesi, il Paese registrerebbe il minor numero di contagi e decessi tra quelli dell'Unione europea. Inoltre, come riportano giornali del posto, sarebbe il terzo paese in Europa, dietro Lussemburgo e Danimarca, per il numero di tamponi eseguiti rapportati ad un bacino di 100 mila abitanti, con una media di circa 2500 test al giorno e con una percentuale di positività del 2,2% rispetto al 2,6% di Marzo. Ad oggi i dati Covid di Malta sono i seguenti: 1705 contagi, 666 casi attivi, 10 decessi e 1029 guariti.

MARTINO GERACI

Il punto in Sicilia. La provincia con più casi Catania (12), nessun migrante tra gli infetti

Curva del contagio altalena: ieri altri 33 nuovi positivi

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Come abbiamo più volte sottolineato, soprattutto negli ultimi giorni, l'onda dei contagi in Sicilia sembra essere sempre più simile ad un'altalena.

Nell'ultimo bollettino diffuso ieri pomeriggio com'è ormai tradizione dal ministero della Salute e dal Dipartimento di Protezione civile nazionale, emerge questo aspetto della curva epidemiologica: nelle ultime 24 ore sono stati registrati 33 nuovi positivi, 9 in più rispetto alla giornata di martedì, e di questi soltanto 3 sono migranti, ospiti dell'hotspot di Lampedusa.

Questa la distribuzione su base provinciale dei nuovi casi: 12 a Catania, 8 a Palermo, 4 ciascuno a Messina e a Trapani, 3 a Ragusa, e 2 a Siracusa. Province senza alcun caso sono quelle di Agrigento, Caltanissetta ed Enna.

Sono invece 69 i ricoverati: 6 in più rispetto a martedì. Di questi 59 si trovano ospiti dei reparti di Malattie Infettive e dei Covid-hospital e 10 nelle terapie intensive. In isolamento domiciliare ci sono 911 persone per un totale di 980 attuali positivi. Ed ancora sono stati eseguiti 3.353 tamponi che portano il totale a quasi 333.802. Resta fermo a 286 il totale delle vittime dell'epidemia nell'Isola.

Gli esperti continuano a predicare prudenza e continuano ad invitare soprattutto i giovani a rispettare le norme di sicurezza: distanziamento e mascherina soprattutto.

«Non sono allarmista, ma attento - sottolinea il professore Cristoforo Pomara, ordinario di Medicina Legale all'Università di Catania e già componente del Comitato tecnico scientifico per il Covid-19 in Sicilia -. E' chiaro che questi casi li abbiamo, vanno valutati. Il problema ripeto ancora una volta: da un punto di vista tecnico è stato fatto tutto quello che bisognava fare. Come Comitato tecnico scientifico della Regione abbiamo posto in essere tutti gli strumenti possibili e immaginabili. Ora la risposta deve darla la gente. Ci stiamo avviando all'andamento endemico, se però per atteggiamenti ancora una volta erati, incoscienti, inconsapevoli e imprudenti ed il picco dovesse diventare esponensiale, ritorneremo di nuovo nella fase epidemica. Con tutte le conseguenze del caso».

E poi c'è la notizia che non farà piacere a tantissimi palermitani devoti alla Patrona Santa Rosalia. Quest'anno, a causa del Covid-19 sarà vietato il pellegrinaggio a Monte Pellegrino. Non ci sarà nessun momento aggregativo nella giornata del 4 settembre e nessuna "acchianata" verso il Santuario di Santa Rosalia.

Dal 3 al 6 settembre la grotta resterà chiusa al pubblico, inoltre il sindaco Leoluca Orlando ha firmato un'ordinanza che vieta il transito per pedoni e ciclisti lungo l'antico percorso (Scala vecchia), fortemente danneggiato dal nubifragio del 15 luglio scorso.

Pagine